

# Sui sentieri dei Fiori – Polsa di Brentonico (TN)

7-8-9 giugno 2013

Carissimi, chi sperava e pregava per avere il sole ... l'ha trovato anche a Polsa. I più pensionati sono arrivati già venerdì sera, tutti gli altri sabato mattina tirando il sole di qua: nell'Altopiano di Brentonico. Un po' per la crisi, un po' per questa primavera molto piovosa e fredda il campeggio si presenta quasi deserto, per la gioia del nostro club Valleagno Camper (non più preoccupato di disturbare) e far festa e ... un po' di baldoria. Sabato: tutti fuori 23°. A qualche nuvoletta proprio verso mezzogiorno scappa la pipì, ma niente paura: aperti i tendalini si mettono in fila le tavolate e si accendono i barbeque. Ore 13 ritorna il sole, non manca il fattore "Q" di c\_\_o e con la solita allegria si inizia a pranzare: c'è di tutto per tutti e con la solita condivisione che ci caratterizza si mangia dai bigoli all'ortica ... alla costata di sorana e le immancabili crostate fatte in casa. A pancia piena e con qualche bicchiere di vino in più si passa alle barzellette e anche quelle stravecchie sono sempre gradite. Siamo in 10 equipaggi e 4 cani (come si suol dire) ma per la domenica siamo un bel gruppo di non esperti escursionisti, quindi ci appoggiamo alla "guida del posto Nicola". Questo giovane esperto naturalista ci ha affascinato (soprattutto le donne, vista la giovane età) con la descrizione dei fiori presenti in questo paradiso: è stata una sorpresa scoprire che sul Baldo ci sono oltre 2200 specie di fiori e piante, quale risultato dell'ultima glaciazione. Infatti fra poco l'area diverrà PARCO NATURALE essendo già zona SIC (sito di interesse comunitario). Tanto per citare abbiamo ammirato: ranuncoli, botton d'oro, peonie, stroppa culi (detta anche rosa canina), genziane di vari tipi e colori, orchidee di montagna ecc... Altro aspetto curioso riguarda la realtà faunistica con l'arrivo di un esemplare di orso di 110 kg, che si sperava di incontrare, ma ci siamo accontentati di incontrare la "forestale" che a giorni catturerà l'esemplare per trasferirlo in zona ancor più selvaggia (protetta) vista la scorpacciata di pecore che l'animale recentemente ha fatto e del fatto che sia troppo umanizzato (non teme l'uomo e si avvicina troppo, creando panico). Altre curiose descrizioni ci ha fatto Nicola, della ricomparsa di una coppia di lupi (uno russo e una abruzzese), delle volpi del posto, dei camosci, del cervo con il suo Bamby e altri animali ancora ... Non sono mancate le descrizioni dei fatti della prima guerra mondiale, per esplorare le trincee, lungo il percorso un diversivo a palle di neve e siamo arrivati alla vetta, un temerario anche in arrampichino, giusto in tempo per prendere in testa solo 2 chicchi di grandine. Dio vede e provvede e siamo ritornati alla base asciutti e ... sani e salvi. Eh! avanti ... tutta.

Alla prossima avventura da Roby & Lele e dal Presidente

10.06.2013